

Alla cortese attenzione
Provincia di Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

copia conoscenza:
Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Arpa Biella
Arpa Vercelli
dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

ASL Biella
ufficio.protocollo@cert.aslbi.piemonte.it

ASL Vercelli
aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

Comune di Santhia
protocollo@pec.comune.santhia.vc.it

Comune di Cavaglia
cavaglia@pec.ptbiellese.it

Comune di Alice Castello
alice.castello@legalmail.it

Comune di Tronzano Vercellese
comune.tronzanovercellese.vc@cert.legalmail.it

Comune di Milano – Alla cortese attenzione dott.ssa Laura Peroncini
laura.peroncini@comune.milano.it
protocollo@postacert.comune.milano.it

Comune di Brescia - Alla cortese attenzione Dott.Giandomenico Brambilla
direzionegenerale@comune.brescia.it
protocollogenerale@pec.comune.brescia.it

Oggetto: Progetto di nuovo impianto di recupero della FORSU con produzione di biometano e compost - Comune di Cavaglia (BI) - “A2A Ambiente” S.p.A. - Integrazioni Aprile 2020

In qualità di Presidente del Movimento Valledora inoltra le allegate osservazioni all'istanza in oggetto.

Ringrazio per l'attenzione,

Distinti saluti
Anna Andorno

Cavaglià, 21.5.2020

Osservazioni

Movimento Valledora conferma quanto già comunicato in precedenza per il progetto datato Luglio 2019 di cui si richiamano i principali punti:

- impianto che smaltirà essenzialmente rifiuti di origine industriale,
- mancata osservanza della pianificazione che scoraggia il trasporto dei rifiuti su lunghe distanze,
- concentrazione di impianti simili in una stessa zona,
- inosservanza delle distanze di rispetto previste dal Piano Regolatore Comunale,
- sufficiente capacità di smaltimento dell'ATO1 con gli impianti già operativi,
- peggioramento della qualità dell'aria che già al momento presenta dati oltre i limiti (p.es. PM10).

In particolare i seguenti aspetti restano critici:

- la necessità di disporre di un '*...sistema di riscaldamento per mantenere la temperatura di processo impostata...*' (vds. Relazione tecnica, pag. 29) richiede un approvvigionamento di combustibile e contraddice quanto dichiarato dal Dr. Agustoni durante il confronto con il pubblico del 24.9.2019.

Si ribadisce perciò la richiesta di conoscere la quantità di gas necessaria al mantenimento del processo e la prescrizione che sia utilizzato il gas, opportunamente depurato, prodotto dallo stesso;

- la decisione di non pubblicare il quadro economico relativo al progetto, in quanto iniziativa privata, risulta in contraddizione in quanto:

- a. la proprietà del proponente è riferibile ad enti pubblici (Comuni di Milano e Brescia)
- b. il campo di applicazione è relativo ad un servizio pubblico effettuato a pagamento (smaltimento di rifiuti)
- c. il processo di produzione di biogas gode di finanziamenti statali attraverso i Certificati di Immissione in Consumo.

Si ritiene che la pubblicazione di tale documento sia indispensabile per la trasparenza e l'assicurazione del buon uso dei fondi pubblici.

Si ribadiscono le conclusioni già comunicate in precedenza:

Considerato che il territorio della Valledora e le aree contigue sono ormai sature e risulta sproporzionato il rapporto tra la densità abitativa/superficie/impianti di smaltimento. La qualità della vita dei residenti ed la valenza economica del territorio sono in uno stato limite, per la presenza di mega cave, discariche ed impianti di trattamento dei rifiuti, situazione ambientalmente ed umanamente rischiosa da oltrepassare.

Giunge l'ennesima richiesta da parte di proponente privato (è rilevante che trattasi di privato) con l'intenzione di realizzare un ennesimo impianto di compostaggio con produzione di biogas.

Deve essere precisato e ben evidenziato, che detta richiesta di autorizzazione deve essere considerata una esigenza puramente privata e non pubblica poiché il servizio di smaltimento pubblico è legato a gare di appalto, mentre oggi la ditta non ha partecipato, nè vinto alcun appalto, come neppure è stato aperto un bando di appalto da parte degli Enti competenti della Provincia di Biella.

E' chiaro che l'Ente pubblico debba in primis tutelare, in funzione di quanto su esposto, il rispetto del proprio territorio e della sua popolazione, non considerare le proposte/offerte che giungono spontaneamente dai privati, ogni tanto o casualmente come la soluzione di tutti i problemi di smaltimento. In merito alla tipologia di rifiuto che verrebbe trattato dall'impianto indicato in progetto, deve essere considerata la presenza di un impianto già esistente sul territorio di Santhià ed uno recentemente autorizzato, sul territorio di Salussola, posti a breve distanza fra loro e dal Comune di Cavaglià.

Il pegno che paga un territorio, con grandi capacità produttive nel settore dell'agricoltura e dell'artigianato, colpito duramente e invaso da una tipologia di attività dedita esclusivamente ai rifiuti. Questo territorio non si merita di dover subire e soccombere, soffocando il proprio indirizzo economico/produttivo, da attività che non hanno ripercussioni sull'occupazione ma che impattano in maniera definitiva sulla possibilità di far continuare le esistenti attività o far nascere nuove attività meno impattanti e più redditizie.

Il problema rifiuto, non può e non deve essere affrontato, unicamente da una parte di territorio, quello più prossimo ai servizi ed ai collegamenti autostradali e ferroviari; un territorio che rappresenta la risorsa per la rinascita e lo sviluppo del Biellese, non può essere danneggiato e compromesso per sempre da scelte approssimative o indirizzate dalla semplice richiesta degli imprenditori privati del rifiuto.

Lo spazio che si perde in attività estrattive e di smaltimento/trattamento rifiuti, è inequivocabilmente compromesso per generazioni, se non per sempre, come è incontestabile l'enorme danno e le difficoltà che dovremo affrontare con l'onere di importanti impegni economici.

Le future generazioni ringraziano gli attuali amministratori, sicuramente passeranno alla storia.

Alla luce di tutto ciò, chiediamo che il progetto venga respinto.